

urbanistica

INFORMAZIONI

In ricordo di **Bernardo Secchi**, Balducci, Ceccerelli, Gabrielli, Guida, Indovina, Lenoci, Oliva, Romano, Viviani.

Piano nazionale per le città: a che punto siamo?

Quale è il piano che si ottiene mettendo a sistema gli esiti dei **Contratti di valorizzazione urbana** sottoscritti.

Efficienza energetica e clima: una panoramica su prospettive e politiche attive in merito alle Smart Cities, alla rigenerazione del patrimonio di edilizia pubblica e al green building.

Il piano di indirizzo territoriale **toscano** con valenza di piano paesaggistico regionale. Intervista ad **Anna Marson** assessore della Regione Toscana.

Città metropolitana: una sfida per innovare la pianificazione.

256

Rivista bimestrale
Anno XXXXI
Luglio-Agosto
2014
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni



Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXI
Luglio-Agosto 2014
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995-
Roc n. 1915/2004
Iscr. Ciaa di Roma n. 1490
Direttore responsabile: Romano Ruffano

Urbanistica Informazioni sulla rivista in fascia A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco
Redazione centrale:
Ruben Baiocco,
Francesca Calace,
Marco Cremaschi,
Daniela De Leo,
Girolina Giannini,
Luigi Nobile,
Anna Laura Palumbo,
Giovanni Pireglio,
Roberto Vercchetti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inuedizioni@inu.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
INU: Amante Enrico, Agnoletti Chiara, Cecchini
Domenico, Barbieri Carlo-Alberto, Bobbio Roberto,
Cattalini Gaetano, Contardi Lucio, Corti Enrico, De
Luca Giuseppe, Di Giorgio, Fantin Marisa, Gerundo
Roberto, Giudice Mauro, Leonetti Guido, Lo Giudice
Roberto, Marini Franco, Nobile Pierluigi, Pagano
Fortunato, Piccini Mario, Riva Federico, Properi
Pierluigi, Radocchia Raffaella, Rossi Francesco, Rota
Lorenzo, Talla Michele, Torre Carmelo, Tullio Claudia,
Savarese Nicolò, Stanghellini Stefano, Tullio
Michele, Trombino Giuseppe, Ulrici Giovanni, Zanni
Silvia, Comune di Livorno (Bruno Piccini), Provincia
di Ancona (Roberto Renzi), Regione Umbria (Luciano
Toncioli)

Componenti regionali del comitato scientifico
Abruzzo e Molise: Radocchia R. (coord.) raffaella.radocchia@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emanuela.coppola@fastwebnet.it
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Lazola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it, Bolgiani P., Silvano S., Vergara A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it, Imberti L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utcc@comune.rip.e.an.it, Piazzini L., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it
Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F. f.rotondo@poliba.it, Reina A. reina@poliba.it
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it, Madama V.
Sicilia: Cannarozzo A. (coord.) accan@unipa.it, Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanesi L. (coord.) l.rignanesi@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) bruni@metoroggetti.com, Ghigliani G., Bagnetti G. luigi.bagnetti@univibo.it
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Foto in TV di copertina:
Matera, capitale europea della cultura 2019
Nazionale e a colori.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Magliana 101 00166 Roma
www.duemmegrafica.it



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale n. 6, comma
20/b, L. 1662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Pagamento sul c/c postale n. 1628601 intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSI - Visa - MasterCard



Daniele Rallo, Luca Rampado I Bandi di Gara per l'urbanistica

Dopo l'entrata in vigore della Direttiva Appalti e Servizi (D.Lsg. 12 aprile 2006 n° 163) anche gli incarichi per la progettazione urbanistica devono essere messi a gara pubblica. La procedura di riferimento prevede diverse soglie e altrettante modalità di attuazione. La base comune è comunque l'evidenza pubblica che deve sempre essere garantita nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, con la procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara. Sino ad certa soglia (ma le soglie sono state modificate diverse volte) la stazione appaltante può invitare direttamente tre o cinque professionisti a presentare una offerta e scegliere quella ritenuta più idonea prefissando i criteri di valutazione. La scelta deve avvenire prelevando da un apposito elenco di professionisti che è stato formato con precedente avviso pubblico. O, in alternativa, dopo aver effettuato una apposita ricerca di mercato. Sotto una certa soglia (40.000 Euro) l'incarico può essere diretto ma sempre prelevando dall'elenco pre-definito.

Oltre la soglia superiore deve essere espletata una gara aperta a tutti.

La legge ha definito in linea di massima anche i criteri prestazionali che devono essere seguiti per l'individuazione dei partecipanti. I criteri principali sono due: il curriculum che deve qualificare i partecipanti e l'offerta economica. A questi si aggiunge solitamente la relazione metodologica nella quale i partecipanti devono descrivere come svolgeranno il lavoro e in quali tempi. Mentre i primi due possono essere considerati elementi oggettivi in quanto sono valutabili con delle quantità prestabilite, il terzo (la relazione metodologica) è qualitativo e la valutazione della stessa non può essere che soggettiva.

Recentemente una nuova normativa nell'ottica della spending review ha introdotto an-

che la possibilità/obbligatorietà di avere una unica stazione appaltante di livello sovra-comunale per ridurre i costi di gestione della gara e ottimizzare le procedure.

La stazione appaltante, soprattutto i piccoli e medi comuni, si trova in una oggettiva difficoltà in quanto le gare sulla tematica urbanistica non sono frequenti e non hanno quindi una casistica di riferimento.

L'incarico urbanistico presenta anche ulteriori difficoltà. Lo stesso è ancora considerato da molti un incarico di tipo fiduciario in quanto legato a decisioni che vengono assunte con l'ausilio della parte "politica", cioè una maggioranza, e perciò deve rispettare certe valutazioni programmatiche date da una Amministrazione. Purtroppo questo aspetto non è ancora stato superato completamente anche se la trasparenza che si deve tenere sia per l'espletamento delle gare sia per la redazione del progetto di piano, *in primis* grazie alla introduzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ne riduce notevolmente il peso specifico che era abnorme prima dell'introduzione della Direttiva servizi.

Ma la stazione appaltante si trova a fronteggiare anche un altro problema legato ai costi dell'incarico. L'Ente Locale è sottoposto alla rigida prassi contabile del "patto di stabilità" e alla reale mancanza di risorse. Ne consegue che l'offerta più economica, che normalmente si aggiudica la gara, è considerata quella al massimo ribasso. Dalla parte opposta il partecipante alla gara per ottenere un punteggio maggiore è costretto ad offrire sconti ben oltre la ragionevolezza, con inevitabili ripercussioni negative sulla qualità del prodotto finale fornito e sullo sviluppo di un contenzioso inutile e dannoso.

Se da una parte le tariffe minime di riferimento sono state eliminate, due provvedimenti governativi recenti le hanno *de facto* reintrodotti. Il primo riguarda il contenzioso che potrebbe crearsi tra committente e professionista (DM 140/2012). Il secondo (DM 143/2013) riguarda le cifre minime di riferimento per gli incarichi di architettura-ingegneria e urbanistica che devono essere messe a bando dalla stazione appaltante.

I due provvedimenti hanno inserito una stes-

sa procedura di calcolo per i vari incarichi che oltre alla stazione appaltante diventano di riferimento in sede giurisdizionale, dando la facoltà al giudice di valutare direttamente (anche senza il ricorso ad un CTU) la "parcella" da liquidare. La base di partenza per gli incarichi urbanistici è fissata nel PIL (normalmente su base Regionale) del territorio cui fa riferimento l'ente locale. Il calcolo deve inoltre essere suddiviso tra le varie prestazioni richieste: il progetto di piano (strutturale ed operativo), la valutazione ambientale strategica, la compatibilità idraulica, le fattibilità economiche per i processi di perequazione-compensazione, ecc..

Infine l'ultima difficoltà, ma in realtà dovrebbe essere al primo posto, riguarda la figura professionale a cui affidare l'incarico. Si tratta infatti di un incarico che abbisogna di una alta professionalità tecnica specifica. Il riferimento nell'ordinamento giuridico nazionale è il decreto ministeriale (D.P.R. n° 328/01) che ha fissato le competenze professionali corrispondenti ai vari percorsi formativi a seguito della riforma universitaria e del riordino delle Classi di Laurea.

E' ovvio che la figura maggiormente preparata in materia urbanistica, pianificazione territoriale e valutazione ambientale è il laureato nelle classi afferenti l'urbanistica e/o pianificazione territoriale e ambientale.

Il percorso *studiorum* ha infatti preparato un tecnico specialistico in materia. La laurea quinquennale (oggi 3+2) la si ottiene dopo un percorso formativo che comprende tre filoni principali: la progettazione urbanistica-ambientale, le analisi territoriali, ambientali, sociali ed economiche, la gestione normativa e prescrittiva. Gli esami da superare comprendono inoltre le materie legate a viabilità e trasporti, alla ecologia, alla economia, alla sociologia, alla geologia, all'idraulica, al diritto e alla legislazione, sempre nell'ottica urbanistico-territoriale e paesaggistico-ambientale. Altre materie sono quelle di disegno e rappresentazione grafica, di cartografia e aerofotogrammetria, di comunicazione e partecipazione, ecc.

A conclusione del percorso formativo il pianificatore deve inoltre superare un mirato

Novità editoriali

esame di stato concentrato nelle materie urbanistiche, con due prove scritte e una orale. L'Urbanista e il Pianificatore Territoriale iscritto all'Ordine (obbligatorio per poter esercitare dopo l'entrata in vigore del Dpr n° 328/01), rappresenta quindi la figura che più risponde alle caratteristiche del bando di gara in questione.

Ma la legislazione ha anche fatti salvi i cd diritti acquisiti.

L'Urbanista non è infatti l'unica figura presente sul mercato. Dagli anni '20 l'urbanistica, con l'istituzione dell'Ordine professionale, è stata svolta anche dagli architetti e dagli ingegneri. Queste figure, pur non detentrici di alcuna riserva nelle materia (come più volte ribadito dalla giurisprudenza), se laureate prima del 2001, possono infatti ancora esercitare la professione di Urbanista anche senza aver superato lo specifico esame di stato introdotto dal Dpr.

La stazione appaltante dovrà comunque obbligatoriamente accertarsi che vi sia uno specifico curriculum vitae comprovante la effettiva professionalità in campo urbanistico (anche alla luce delle diverse normative regionali che lo prevedono, come nel caso del Piemonte. Cfr. UI 249-250). Per i laureati architetti ed ingegneri iscritti all'Albo dopo il 2001 il superamento dell'esame e l'iscrizione al Settore Pianificazione sono invece obbligatori per poter esercitare la professione.

Diverso è l'incarico per la redazione della valutazione ambientale strategica che il Dpr n° 328/01 "riserva" al solo all'iscritto alla Sezione A – settore Pianificazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (cfr. UI 255). Senza voler creare nessuna posizione di monopolio né di esclusiva, di nuovo, il percorso *studiorum* di un laureato in pianificazione è senza dubbio superiore, per lo meno come numero di esami (oggi crediti) a quello dell'architetto o dell'ingegnere nuovo ordinamento. Il Dpr, correttamente, ne dà atto.



SMART CITIES AND COMMUNITY-BASED PLANNING

di Gianluca Cristoforetti
collana Parole Chiave



SPAZIO PUBBLICO FRA SEMIOTICA E PROGETTO

a cura di Isabella Pezzini e Nicolò Savarese



ADRIANO OLIVETTI: IL LASCITO

a cura di Mario Piccinini



URBANISTICA

semestrale

152

(luglio - dicembre 2013)



urbanistica INFORMAZIONI

bimestrale

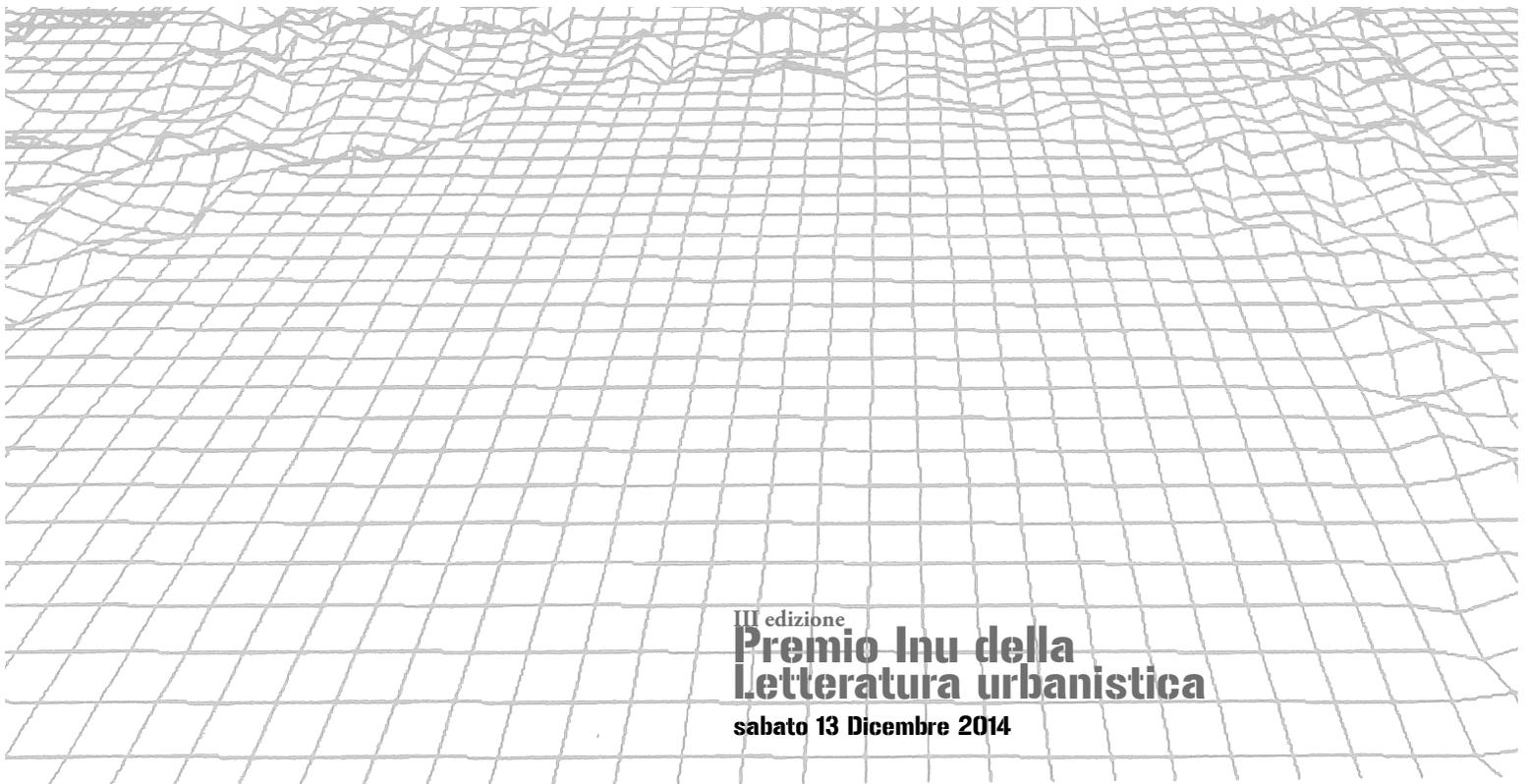
256

(luglio-agosto 2014)

VIII Giornata di Studi INU
Istituto Nazionale di Urbanistica

Una politica per le città italiane

venerdì 12 Dicembre 2014



III edizione
**Premio Inu della
Letteratura urbanistica**
sabato 13 Dicembre 2014

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica



Napoli Dipartimento di Architettura Università
Federico II di Napoli, Via Forno Vecchio 36

urbanistica

INFORMAZIONI



Matera, capitale europea della cultura 2019